



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

12 APRILE 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

12 APRILE 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Trivelle - Voto unanime del Consiglio regionale per la mozione Ciambetti affinché il governo non rilasci alcun permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi e vari il Piano delle Aree

(Arv) Venezia 11 apr. 2017 - Con voto unanime del Consiglio regionale è stata approvata la mozione presentata da **Roberto Ciambetti** dal titolo “In assenza di un piano che tuteli le aree più fragili del nostro Paese il governo non rilasci alcun permesso di ricerca e coltivazione di idrocarburi”. La mozione ha visto l’appoggio di tutti i gruppi consiliari che hanno sottoscritto il testo con cui si chiede alla Giunta regionale di chiedere al governo la reintroduzione del cosiddetto “Piano delle aree quale strumento di programmazione primario e proporre una nuova strategia energetica nazionale in linea con l’accordo sul clima di Parigi e in secondo luogo chiedere al governo nazionale , nelle more della nuova Strategia Nazionale delle Green community, di non rilasciare alcun permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi, al fine di garantire la sicurezza del nostro territorio anche in virtù dei suoi valori ambientali e paesaggistici”. “Sono particolarmente soddisfatto – ha dichiarato il presidente Ciambetti – del dibattito sobrio ma concreto attorno a questa mozione e devo ringraziare tutti i gruppi consiliari per l’appoggio dato a questa mozione e l’unanimità conquistata attorno a un tema che investe non solo le aree costiere, non solo la Laguna veneziana o il Polesine, ma l’intero Veneto. E’ la stessa unanimità che ci portò a sostenere il referendum sulle Trivelle e che oggi ritroviamo per dire no a chi vuole mettere a rischio il nostro territorio, l’ambiente e le attività economiche ad iniziare dal turismo” .



Ambiente - Baldin (M5S): "Trivelle, corto circuito del PD: a Roma le approva, a Venezia chiede al proprio Governo di stopparle".

(Arv) Venezia 11 apr. 2017 - “Il Partito democratico è in corto circuito: a Roma approva le trivelle, a Venezia chiede al proprio Governo di stopparle”. Sono le dichiarazioni della Consigliera regionale del Movimento 5 Stelle **Erika Baldin**, a margine del voto unanime dell’aula consiliare veneta sulla mozione relativa alle trivellazioni.

“Oggi, in Consiglio regionale - spiega l’esponente pentastellata - è stata illustrata una mozione che chiede al Governo, in assenza di un piano che tuteli le aree più fragili del Pese, di non rilasciare alcun permesso di ricerca e coltivazione di idrocarburi. In aula abbiamo assistito alle comiche, peccato che non ci sia niente da ridere: il Partito democratico qui a Venezia dice di essere contrario alle trivellazioni e vota favorevolmente la mozione e allo stesso tempo giù a Roma fa il contrario, approvando queste opere”.

“Un decreto ministeriale pubblicato pochi giorni fa in Gazzetta Ufficiale - puntualizza la Consigliera Baldin - permette infatti alle compagnie di modificare in corsa il programma di sviluppo: quindi, sono possibili altri pozzi, contrariamente a quanto annunciato dall’ex premier Renzi per ‘svuotare’ la consultazione del 17 aprile dell’anno scorso. Vorrei capire il motivo di questo corto circuito: il Pd, con una mano porta avanti le trivellazioni e con l’altra vota una mozione che chiede al proprio Governo di non rilasciare altri permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi. Il tutto senza dare alcun peso al volere di quei 13 milioni di persone che hanno votato sì al referendum di un anno fa, proprio per chiedere lo stop alle trivelle”.

“Noi del Movimento 5 Stelle - conclude Baldin - siamo stati sempre molto chiari su questo argomento. No alle trivellazioni, sia in mare che in terra”.

Troppe nutrie a Caselle scatta il piano-catture

► SELVAZZANO

Scatta il piano triennale, valido fino al 31 dicembre del 2019, per l'eradicazione della nutria nel comune di SelvaZZano. Con il recepimento da parte della Giunta comunale degli indirizzi della Regione possono partire le attività di cattura e di abbattimento di questo grosso roditore, non più considerato fauna selvatica, presente soprattutto nella zona di Caselle e a ovest del territorio comunale. Il piano prevede il coinvolgimento di guardie venatorie, guardie giurate, operatori di vigilanza idraulica e singoli cacciatori che per poter operare devono essere in possesso di licenza di caccia. Tra le figure individuate, non tutte necessitano dei corsi di formazione indetti dalla Provincia.

Il controllo può avvenire mediante gabbie-trappola o attraverso l'abbattimento diretto che potrà essere effettuato anche dai proprietari dei fondi. Per quanto riguarda le carcasse potranno essere interrate nei luoghi di cattura fino a un massimo di 5 capi o non oltre i 20 chili per ettaro ogni anno.

La distanza non dovrà essere inferiore ai 250 metri dai pozzi e dalle sorgenti d'acqua, 30 metri dai fiumi e laghi e 10 metri dai corsi d'acqua secondari. La profondità dovrà essere di almeno 50 centimetri. Data l'urgenza di far fronte al problema (a Caselle le nutrie entrano nei giardini privati) il Comune ha disposto l'attivazione immediata degli operatori che non necessitano di formazione e di quelli già autorizzati dalla Provincia, ai quali verrà rilasciata una specifica autorizzazione comunale. (g.b.)



CAMPAGNA LUPIA

Inquinamento in tre canalette all'opera pompieri e Arpav

► CAMPAGNA LUPIA

Inquinamenti in tre canalette consorziali con sversamento del gasolio a Campagna Lupia, e Campolongo e liquami a Pianiga. Ad accorgersene sono stati i residenti che hanno sentito un gran odore di gasolio provenire dai corsi d'acqua di primo mattino e alla notte. A Campagna Lupia i residenti di via Marghera, la strada che porta da Lughetto alla Romea, hanno sentito nella notte fra venerdì e sabato un forte odore di gasolio e proprio per questo hanno avvertito pompieri,

tecnici comunali e Arpav che hanno arginato la chiazza prima che si propagasse. Un altro inquinamento invece si è verificato sabato sera in zona Santa Maria Assunta a Campolongo al confine con Campagna Lupia. Anche in questo caso la chiazza è stata vista propagarsi per un tratto di 100 metri. Infine il canale Serraglio a Cazzago di Pianiga dove i residenti domenica hanno denunciato che sulla superficie dell'acqua c'era una schiuma giallastra. I tecnici stanno verificando che non si tratti di uno sversamento di liquame. (a.ab.)



AMBIENTE

In Regione tutti compatti contro le trivellazioni Pd: «Subsidenza costosa»

(A.Nan.) All'unanimità il Consiglio regionale ha approvato la mozione presentata da Roberto Ciambetti dal titolo "In assenza di un piano che tuteli le aree più fragili del nostro Paese il governo non rilasci alcun permesso di ricerca e coltivazione di idrocarburi".

La mozione ha visto l'appoggio di tutti i gruppi consiliari che hanno sottoscritto il testo con cui si chiede alla Giunta regionale di chiedere al governo la reintroduzione del cosiddetto "Piano delle aree quale strumento di programmazione primario". «Sono particolarmente soddisfatto - ha dichiarato il presidente Ciambetti - del dibattito sobrio ma concreto attorno a questa mozione e devo ringraziare tutti i gruppi consiliari per l'appoggio dato a questa mozione per la Laguna veneziana il Polesine e l'intero Veneto».

Da Porto Tolle il segretario del Pd locale, Massimino Zaninello, afferma: «Siamo in linea con l'ultimo consiglio comunale di Porto Tolle, dove si è votato all'unanimità un ordine del giorno che censura ogni tipo di concessione per lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi nel mare Veneto-Emiliano. Riteniamo indi-

spensabile inviare le osservazioni tecniche entro il termine stabilito dal Ministero (16 aprile) sul progetto presentato dalla società Po Valley».

L'area di intervento si trova a sud-est del Delta del Po "se la distanza dalla costa è di poco superiore (12,6 miglia nautiche) - evidenzia Zaninello -. Si identifica proprio di fronte alla costa Veneta nei pressi della località Bonelli e alle aree naturali marine a qualsiasi titolo protette». Continua ulteriormente il segretario «a chi dice che le trivellazioni non comportano alcun rischio consigliamo di farsi un giro in questi meravigliosi ambienti, facendosi però spiegare come, a causa della subsidenza e lo sprofondamento del terreno accelerato dalle estrazioni, ogni anno sono spesi oltre un milione e mezzo per tenere in funzione le idrovore che hanno il compito di pompare fuori dalle nostre terre l'acqua - evidenziando -. Si vanno ad aggiungere ai 700milioni di euro per la ricostruzione e l'adeguamento delle opere di bonifica e ai 3.300 milioni di euro per l'adeguamento degli argini, economie che potrebbero essere investite per lo sviluppo del territorio».



SICUREZZA

Terraglio, al via i lavori per le pensiline alle fermate

MOGLIANO

Nuove pensiline sul Terraglio: partono oggi i lavori per la messa in sicurezza delle fermate bus. Gli interventi previsti riguardano le aree periferiche a sud e nord del centro abitato di Mogliano. Il primo intervento sarà realizzato per la fermata all'altezza di via Rimini e Corridoni, il secondo in prossimità delle intersezioni del Terraglio con via Oberdan e Buratti. «Si tratta di due interventi di particolare rilevanza per la sicurezza di quanti utilizzano i mezzi pubblici» ha commentato il sindaco Carola Arena «e non solo. Il nostro progetto prevede anche la

messa in sicurezza con particolare illuminazione a led per gli attraversamenti del Terraglio, che saranno visibili anche durante le ore notturne. Siamo stati sollecitati su queste necessità più volte dalla cittadinanza e dai quartieri. Ora, finalmente, dopo un iter complesso siamo arrivati all'avvio dei lavori. Entro la fine dell'estate le opere saranno fruibili».

Il costo complessivo dell'opera ammonta a 190 mila euro, e l'appalto è stato affidato all'impresa Adriacos srl di Latisana che ha offerto un ribasso del 12,47 % sull'importo a base di gara. La vera difficoltà di intervento per opere pubbliche lun-

go il Terraglio è legata alle molteplici responsabilità istituzionali coinvolte: il progetto infatti è stato preventivamente sottoposto ai pareri della soprintendenza per i beni ambientali, dell'Anas e del Consorzio Acque Risorgive. I pendolari moglianesi delle due zone coinvolte dal cantiere potranno attendere l'autobus in sicurezza senza sostare praticamente sul ciglio della strada: le fermate saranno infatti dotate di apposite piazzole pedonali sporgenti sul fosso laterale, rialzate e protette dalla banchina stradale in modo da garantire sicurezza e facilità d'accesso ai mezzi pubblici di salita e discesa. (m.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una fermata sul Terraglio
